

La "missione" dell'Università per Stranieri di Reggio Calabria

# Formazione e non solo: la Dante Alighieri al fianco della Tunisia

La tre giorni apre il primo ciclo del progetto sul management turistico

**Eleonora Dolfino**  
**REGGIO CALABRIA**

Un ponte culturale tra le due sponde del Mediterraneo, l'Università per stranieri "Dante Alighieri" nel momento in cui il mondo guarda con interesse alla riva Nord del continente africano dà corpo alla sua missione al fianco della Tunisia.

Una tre giorni di carattere formativo che ha coinvolto un gruppo di docenti dell'Università per stranieri Dante Alighieri nella città di Mahdia in Tunisia. Le lezioni avviate coinvolgono l'intero

del primo ciclo formativo volto ad incrementare la capacity building in materia di management turistico degli operatori turistici e degli studenti di Mahdia nell'ambito del Progetto di politiche di vicinato europeo nell'area del Mediterraneo (Enpi Med Che - Sustainable Tourism in the Mediterranean Area) che vede coinvolto, oltre all'Università per stranieri di Reggio, all'Istituto di scienze tecnologiche di Mahdia e alla municipalità di Mahdia, insieme al ministero per i Beni Architettonici, Culturali e Turistici, la Regione Sardegna, la stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, l'area Marina della Penisola di Sinis, Taranto e la Balqa Applied University di Agaba in Giordania.

danza e la Balqa Applied University di Agaba in Giordania.

In seguito ai tragici fatti del Museo Bardo il gruppo composto dal project manager del progetto, Federica

Rocissano, Roberto Mavilia, direttore del Centro di ricerca per le relazioni mediterranee Medaltes, e Marco Cuzzocrea, componente del consiglio direttivo del Medaltes, non si è fermata. Anzi, gli

eventi accaduti hanno fatto sì che la missione dell'Università si conoscesse di sfumature diverse, associando all'obiettivo specifico della formazione da erogare ai partecipanti, l'obiettivo generale di rafforzare la cooperazione tra le diverse sponde del Mediterraneo all'insegna di un grande segno di solidarietà.

Ed è stato proprio di questo senso di solidarietà che si è discusso durante un incontro ufficiale con il governatore della Regione di Mahdia e con i componenti della municipalità di Mahdia i quali hanno espresso parole di gratitudine per la partecipazione della delegazione calabrese quale gesto di solidarietà e di vicinanza dopo la tragedia

avvenuta. Il rischio più grande che si sta profilando per questo Paese è che il clima di terrore e il rancore per motivi orientati influenzati negativamente i flussi turistici impedendo i potenziali visitatori a scegliere altre mete, con conseguenti ripercussioni sul piano occupazionale ed economico, che anche dal punto di vista sociale e culturale.

Di carattere accademico con gli studenti che hanno partecipato ai corsi, si è dedicato ad aderire alla azione collettiva di solidarietà che riprende sotto forma di tam tam nazionale, il messaggio degli attivisti che hanno manifestato nella capitale tunisina lo scorso 24 marzo al grido del hashtag #victimsfirst. \*



La missione. Un momento della visita formativa in Tunisia